

# Renzi a PIOMBINO

## Centrale Enel, il progetto va

Non solo acciaio. Il premier: «Confermo l'impegno del Governo»

Al posto del vecchio impianto un outlet di moda e un laboratorio ambientale: già approvato il piano per bonificare l'area

di Guido Fiorini  
PIOMBINO

Tre minuti ha parlato Matteo Renzi di Piombino e della sua economia.

Ma in 180" il premier ha messo paletti importanti, sia sulle acciaierie ("Rebrab rispetti gli accordi, noi l'abbiamo già fatto e siamo pronti a mettere altre risorse", ne parliamo a pagina 2

3, ndr), sia sulla 398 e sulle bonifiche ("abbiamo trovato i primi soldi").

Poi il presidente del consiglio ha parlato anche della centrale Enel, progetto che, da qualche tempo, pareva essere stato messo un po' da parte.

Non è così e c'è anche il sostegno del Governo per la trasformazione della vecchia centrale a olio combustibile in un laboratorio ambientale e in un outlet di moda con grandi marche. «Lo seguiamo da vicino, d'accordo con l'Amministrazione», ha confermato Renzi.

«Il progetto va avanti spedito - ci ha confermato uno dei diretti interessati, trait-d'union con l'investitore, al Palatenda ad ascoltare il premier - e entro qualche mese lo presenteremo». Il ministero dell'Ambiente ha già approvato il piano per le bonifiche e Enel, già nei prossimi giorni, farà una procedura di evidenza pubblica, come prevede la legge.

Sulle tribune del Palatenda,

un migliaio di persone la capienza ufficiale, ma in tanti erano a sedere anche sulle scale, c'erano schierati tutti i principali esponenti politici della Val di Cornia e della Maremma, territorio non toccato dal tour sulla costa del presidente del consiglio: «Qui ci sono problemi più importanti - ha spiegato il consigliere regionale grossetano Leonardo Marras - giusto che abbia scelto Piombino».

C'erano Silvia Velo e Andrea Manciuoli, salutati anche dal palco da Renzi, c'erano Gianni Anselmi, Marco Simiani, Luciano Guerrieri, c'erano Valerio Fabiani e Ettore Rosalba, c'erano tutti i sindaci, gli assessori dei vari Comuni, anche i consiglieri comunali.

Fra loro molti renziani da sempre, molti divenuti renziani con il tempo, certamente una platea al 90% già orientata al "sì".

«Possibile che fra voi - ha detto Renzi al microfono - non ci sia qualcuno che ha votato 5 Stelle o Forza Italia? Mi pare impossibile. È a voi che vorrei far capire che, se guardate il programma dei vostri partiti, non potete votare "no", visto che prevedono tutto ciò che è com-

preso in questa riforma».

Una mano alla fine si è alzata, quella di un elettore dei 5 Stelle. È il "coming out" quell'elettore, Luigi Lunghi, l'ha fatto su Facebook: «Piombino corre l'anno 2016, novembre - ha scritto sul suo diario -. Alla domanda del signor Renzi, all'interno del palatenda, su chi avesse votato Movimento Cinque stelle, Luigi Lunghi ha alzato orgoglioso la mano. Di qui il Matteo dopo due secondi di prevedibile smarrimento, guardandomi ha cercato di convincermi. State sereni non mi ha convinto».

Alla fine, fra una battuta e l'altra ("fino al 4 dicembre non dovete mai dire no, ma... diversamente sì...") il premier ha catalizzato l'attenzione della gente intervenuta per un'oretta, mentre fuori in tanti protestavano. Un po' perché non convinti del piano dell'acciaio che Rebrab continua a rinviare, altri perché rimasti fuori dal Palatenda, ormai gremito: «Potevano mettere almeno un altoparlante all'esterno».

■ ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2-3

© RIPRODUZIONE RISERVATA

